

Francesco:

il tuo pezzo sulle reti neurali è molto chiaro. Ecco le mie considerazioni.

Il computer è un sistema che manipola simboli ma questo non vuol dire che, se qualcosa può essere simulato in un computer, quel qualcosa sia un sistema che manipola simboli. Io posso simulare in un computer l'Oceano Pacifico (correnti, temperature, venti, ecc.) ma questo non significa che l'Oceano Pacifico sia un sistema che manipola simboli. La stessa cosa identica vale per il cervello/mente. Io simulo il cervello/mente in un computer sotto forma di rete neurale, ma questo non significa che il cervello/mente sia un sistema che manipola simboli. (Peraltro per simulare la mente non basta il cervello, ma il cervello deve essere simulato come esistente dentro un corpo e il corpo come esistente in un ambiente fisico, cioè come il cervello di un robot.) Quindi è vero che "la mente non fa (solo) calcoli" (li fa solo quando fa matematica o logica formale) ma questo non vuol dire che non possa essere simulata in un computer.

Tu dici che "un uomo è in grado di comprendere immediatamente quando si trova in uno stato di paradosso" e in genere le "situazioni non riducibili a un calcolo", mentre il computer non è capace, e questo dimostra che l'uomo non è un computer. Due cose. La prima è che, come ho detto, non è fatto necessario pensare che l'uomo sia un computer (non lo è) per simulare il suo cervello in modo utile in un computer. La seconda è che pensare che gli esseri umani siano capaci di capire quando sono in uno stato di paradosso mi sembra una idealizzazione che non corrisponde alla realtà. Chi è capace? Tutti? Anche un bambino? Anche uno che non ha studiato? Anche le persone con disturbi psicologici? La trasparenza e conoscibilità della mente è una idealizzazione tipica dell'Occidente, dal "conosci te stesso" di Socrate al "penso dunque sono" di Cartesio alla stessa idea di Freud che si guarisce dai disturbi psicologici riportando la mente a coscienza. La mente mi sembra invece molto opaca. E con le reti neurali debbo simulare questa mente molto opaca.

Cordiali saluti

Domenico Parisi